

## Nota biografica<sup>1</sup>

Nasce a Milano il 2 novembre del 1906, quarto di sette fratelli. Il padre Giuseppe Visconti di Modrone appartiene all'antica nobiltà lombarda; la madre Carla Erba proviene dalla borghesia industriale. Oltre a dedicarsi ad attività produttive i genitori coltivano l'amore per la musica, la letteratura, il teatro. Compie studi regolari senza tuttavia conseguire la licenza liceale.

Nel 1928 si arruola soldato semplice presso il Distretto militare di Milano.

Nel 1929 frequenta la Scuola d'Applicazione dell'Accademia di Cavalleria di Pinerolo, dalla quale si congeda con i gradi di sergente maggiore.

Nel 1930 intraprende l'attività di allevatore di cavalli da corsa, con i quali nei cinque anni seguenti ottiene premi e riconoscimenti.

A partire dal 1932 si fanno più assidui i suoi consueti viaggi a Parigi, dove l'amica Coco Chanel lo introduce negli ambienti degli intellettuali vicini al Fronte Popolare. Conosce Jean Renoir, Jean Cocteau, André Gide, Luis Buñuel, Man Ray, Kurt Weill, Henry Bernstein. Scrive soggetti cinematografici, drammi e racconti; acquista inoltre una cinepresa e compie i primi esperimenti cinematografici amatoriali.

Nel 1934 avvia la liquidazione della sua scuderia.

Nel 1936 cura le scene di *Carità mondana*, di G. Antona Traversi e de *Il dolce aloe* di J. Mallory, per la «Compagnia del Teatro d'Arte di Milano» della quale fanno parte anche Andreina Pagnani e Paolo Stoppa. Nello stesso anno lavora come costumista e assistente volontario al film *Une partie de campagne* di Jean Renoir.

<sup>1</sup> La presente nota fa riferimento a: *Visconti: il teatro*, a cura di C.d'Amico de Carvalho, Edizioni del Teatro Municipale, Reggio Emilia 1977, pp. 199-212; L.Visconti, *Il mio teatro*, a cura di C.d'Amico de Carvalho e R.Renzi, voll.2, Nuova Editrice Cappelli, Bologna 1979; L.Micciché, *Luchino Visconti. Un profilo critico*, Marsilio, Venezia 1996 e G.Rondolino, *Luchino Visconti*, UTET, Torino 2003. Per una bibliografia completa su Luchino Visconti si consiglia di consultare: E.Mancini, *Luchino Visconti. A guide to references and resources*, G.K.Hall & Co., Boston 1986; *BiblioVisconti*, a cura di A.Montesi, vol.I, SNC e Fondazione Istituto Gramsci, Roma 2001 e *BiblioVisconti*, a cura di A.Montesi, vol.II, SNC e Fondazione Istituto Gramsci, Roma 2003.

Fra il 1937 e il 1938 viaggia in Grecia e negli Stati Uniti.

Il 16 gennaio del 1939 muore la madre. A seguito di questo evento trasferisce la sua residenza a Roma.

Nell'estate del 1939 lavora alla preparazione del film *Tosca* insieme a Renoir, che di lì a poco sarà costretto a lasciare l'Italia.

In questi mesi stringe amicizia con Umberto Barbaro, Giuseppe De Santis, Mario Alicata, Pietro Ingrao, i fratelli Puccini, collaboratori della rivista antifascista «Cinema» diretta da Vittorio Mussolini.

Nel giugno del 1941 pubblica sulle pagine di «Cinema» lo scritto *Cadaveri*.

Nel dicembre del 1941 muore il padre.

Nei primi anni Quaranta lavora con il gruppo di «Cinema» a diverse sceneggiature; il loro interesse si sofferma in particolare su G.Verga, di alcune delle cui opere Visconti acquista i diritti. A lungo viene accarezzata l'idea di un film tratto da *I Malavoglia*.

Nel maggio del 1943 viene proiettato a Roma *Ossessione*, sceneggiatura di Visconti, Mario Alicata, Giuseppe De Santis e Gianni Puccini dal romanzo di J.Cain *The post-man always rings twice*.

Dopo la firma dell'armistizio, benché non ammesso nelle file dell'antifascismo organizzato svolge, con il nome di Alfredo Guidi, attività politica clandestina; nella sua casa in via Salaria si tengono riunioni e si nascondono uomini e armi. Aderisce al Comitato di Assistenza ai Perseguitati Antifascisti.

Nell'autunno del 1943 viene pubblicato il suo scritto *Cinema antropomorfo*.

Il 15 aprile del 1944 viene arrestato e condotto prima nella Pensione Jaccarino poi nel carcere di San Gregorio, dove rimane fino al 4 giugno, giorno della liberazione di Roma. Nei mesi seguenti fa parte della Commissione di Epurazione nata in seno all'Unione Lavoratori dello Spettacolo. Con Mario Chiari, Franco Ferri e Rinaldo Ricci scrive *Pensione Oltremare*, soggetto cinematografico sull'esperienza del carcere fascista.

Il 30 gennaio del 1945 debutta nella regia teatrale ne *I parenti terribili* di J.Cocteau al Teatro Eliseo di Roma. Nei mesi seguenti si dedica prevalentemente alla prosa, importando sulle nostre scene il realismo di matrice francese e statunitense.

Nel corso del 1945 dirige: *Quinta colonna* di H.Hemingway (Roma, Teatro Quirino, 23 marzo), *La macchina da scrivere* di J.Cocteau (Teatro Eliseo, 2 ottobre), *Antigone* di J.Anouilh e *A porte chiuse* di J.P.Sartre (Teatro Eliseo, 18 ottobre), *Adamo* di M.Achard (Teatro Quirino, 30 ottobre), *La via del tabacco* di J.Kirkland dal romanzo di E.Caldwell (Milano, Teatro Olimpia, 4 dicembre).

Nella primavera del 1945 partecipa al film documento *Giorni di gloria*, coordinato da Mario Serandrei e Giuseppe De Santis, nel quale riprende il processo e l'esecuzione dell'ex questore di Roma Pietro Caruso.



Nell'autunno del 1945 prende accordi con l'ANPI per un film tratto da *Uomini e no* di E.Vittorini.

Nell'inverno del 1946 va in scena a Roma *Il matrimonio di Figaro* di P.A. Caron de Beaumarchais (Teatro Quirino, 19 gennaio).

Nel maggio del 1946 «L'Unità» pubblica un articolo di Visconti dal titolo *Perché voterò per il Partito comunista*.

Il 12 novembre del 1946 debutta al Teatro Eliseo di Roma, in *Delitto e Castigo* di G.Baty dal romanzo di F.Dostoevskij, la «Compagnia Italiana di Prosa» (Visconti-Morelli-Stoppa). L'attività del gruppo prosegue con *Zoo di vetro* di T.Williams (Teatro Eliseo, 13 dicembre).

In questi mesi, con Michelangelo Antonioni, Guido Piovene e Antonio Pietrangeli, scrive il soggetto de *Il processo di Maria Tarnowska*.

Nell'inverno del 1947 vanno in scena a Roma *Vita col padre* di H.Lindsay e R.Crouse, regia di Gerardo Guerrieri e supervisione di Visconti (Teatro Eliseo, 28 gennaio), ed *Euridice* di J.Anouilh (Teatro Eliseo, 28 febbraio).

Fra l'autunno del 1947 e la primavera del 1948 gira in Sicilia *La terra trema*. Inizialmente commissionato dal PCI come documentario di propaganda per le imminenti elezioni politiche, sarà finalmente il film ispirato ai *Malavoglia* di Verga.

Nell'autunno del 1948 debutta a Roma *Rosalinda* o *Come vi piace* di W.Shakespeare, scene e costumi di Salvador Dalì (Teatro Eliseo, 26 novembre).

Nel dicembre del 1948 la rivista «Rinascita» pubblica un intervento di Visconti intitolato *Sul modo di mettere in scena una commedia di Shakespeare*.

Nell'inverno del 1949 debutta a Roma in prima italiana *Un tram che si chiama desiderio* di T.Williams (Teatro Eliseo, 21 gennaio).

In primavera va in scena *Oreste* di V.Alfieri (Teatro Quirino, 9 aprile).

Nell'estate del 1949, dopo aver rinunciato a dirigere l'*Orlando furioso* dell'Ariosto e il *Lorenzaccio* di A.De Musset, allestisce per il Maggio Musicale Fiorentino *Troilo e Cressida* di Shakespeare (Giardini di Boboli, 21 giugno).

Fra il 1949 e il 1950 lavora a diversi progetti cinematografici. Con Vasco Pratolini, Sergio Amidei, Antonio Pietrangeli e Franco Zeffirelli, scrive la sceneggiatura di *Cronache di poveri amanti* dal romanzo di Pratolini, cui a sopralluoghi già avviati mancherà il sostegno finanziario. Con Zeffirelli e Suso Cecchi d'Amico lavora a *La carrozza del Santissimo Sacramento* da P.Merimée. Pensa inoltre a un film con Totò su Antonio Petito, accetta la proposta del produttore Salvo D'Angelo per un film con Aldo Fabrizi sul *Marchese del Grillo*, scrive il soggetto *Maratona di danza* e, con Suso Cecchi d'Amico, *Marcia nuziale*.

Nell'inverno del 1951 va in scena a Roma *Morte di un commesso viaggiatore* di A.Miller (Teatro Eliseo, 10 febbraio).

In primavera allestisce una nuova edizione di *Un tram che si chiama desiderio* di T. Williams (Milano, Teatro Nuovo, 28 aprile).

Nell'autunno del 1951 ritira la firma dalla regia del *Seduttore* di D. Fabbri, in scena al Festival Internazionale del Teatro di Prosa di Venezia, in polemica contro il mancato visto d'ingresso al «Berliner Ensemble» di Bertolt Brecht.

Gira *Appunti su un fatto di cronaca*, breve documentario da inserire nel numero II di «Documento mensile», rivista cinematografica diretta da Marco Ferreri e Riccardo Ghione, che non otterrà il visto della censura.

Nel dicembre del 1951 esce nelle sale *Bellissima*, su soggetto di Cesare Zavattini, protagonista Anna Magnani.

Nel corso del 1952 riceve varie offerte per la direzione di opere liriche.

Nell'autunno del 1952 va in scena a Venezia *La locandiera* di C. Goldoni (Teatro La Fenice, 2 ottobre). Debutta inoltre a Roma *Tre sorelle* di A. Cechov (Teatro Eliseo, 20 dicembre).

Nell'inverno del 1953 vanno in scena a Milano nella stessa serata *Il tabacco fa male* di Cechov e *Medea* di Euripide (Teatro Manzoni, 6 marzo).

Nel dicembre del 1953 esce nelle sale il film collettaneo *Siamo donne*, del quale Visconti firma l'episodio dedicato ad Anna Magnani, su sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico e Cesare Zavattini.

Nel settembre del 1954 viene proiettato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia *Senso*, sceneggiatura di Visconti e Suso Cecchi d'Amico dall'omonima novella di C. Boito, revisione dei dialoghi di Tennessee Williams e Paul Bowles.

Nell'autunno del 1954 supervisiona la rivista *Festival* per la Compagnia di Wanda Osiris (Milano, Teatro Nuovo, 13 ottobre) e dirige Lilla Brignone e Gianni Santuccio in *Come le foglie* di G. Giacosa (Milano, Teatro Olimpia, 26 ottobre). Nell'inverno del 1954, ad apertura della stagione scaligera, debutta nella regia lirica ne *La Vestale* di G. Spontini (Milano, Teatro alla Scala, 7 dicembre), spettacolo che segna anche l'incontro con Maria Callas.

Nel 1955 vanno in scena a Milano *La Sonnambula* di V. Bellini (Teatro alla Scala, 5 marzo) e *La Traviata* di G. Verdi (Teatro alla Scala, 28 maggio).

Nell'autunno del 1955 debuttano a Roma *Il Crogiuolo* di A. Miller (Teatro Quirino, 15 novembre) e *Zio Vanja* di Cechov (Teatro Eliseo, 20 dicembre).



Nell'inverno del 1956 va in scena a Milano *Mario e il mago*, azione coreografica di Visconti dal racconto di T.Mann su musica di Franco Mannino (Teatro alla Scala, 25 febbraio).

Il 30 novembre del 1956 sottoscrive una lettera collettiva indirizzata agli scrittori sovietici contro l'intervento sovietico in Ungheria.

Nell'inverno del 1957 va in scena a Roma *Contessina Giulia* di A.Strindberg (Teatro delle Arti, 11 gennaio).

Nella primavera del 1957 vanno in scena al Teatro alla Scala di Milano, *Anna Bolena* di G.Donizetti (14 aprile) e *Ifigenia in Tauride* di C.W.Gluck (1 giugno).

Nell'estate del 1957 debutta, nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro di Prosa di Venezia, *L'impresario delle Smirne* di C.Goldoni (Teatro La Fenice, 1 agosto).

Nel settembre del 1957 viene proiettato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia *Le notti bianche*, tratto dal racconto di F.Dostoevskij e prodotto dalla CI.AS., cooperativa costituita per l'occasione da Suso Cecchi d'Amico, Franco Cristaldi, Marcello Mastroianni e Luchino Visconti. Il film vince il Leone d'argento.

Debutta nell'ambito del Berliner Festwochen di Berlino Ovest *Maratona di danza*, libretto di Visconti su musiche di Hans Werner Henze, scene di Renzo Vespignani (Städtische Oper, 24 settembre).

Nell'inverno del 1958 va in scena a Roma *Uno sguardo dal ponte* di A.Miller (Teatro Eliseo, 18 gennaio).

In primavera vanno in scena due regie verdiane: *Don Carlo* (Londra, Covent Garden, 9 maggio) e *Macbeth*, ad apertura del Festival dei Due Mondi di Spoleto (Teatro Nuovo, 5 giugno).

Nell'autunno del 1958 debuttano a Roma *Immagini e tempi di Eleonora Duse*, spettacolo commemorativo a cura di Gerardo Guerrieri (Teatro Quirino, 3 ottobre) e *Veglia la mia casa Angelo*, di K.Frings (Teatro Quirino, 11 ottobre).

A Parigi va in scena *Deux sur la balançoire* di W.Gibson (Théâtre des Ambassadeurs, 13 novembre).

Nel mese seguente debutta a Roma *I ragazzi della Signora Gibbons*, di W.Glickman e J.Stein (Teatro Eliseo, 20 dicembre).

Nell'inverno del 1959 va in scena a Roma *Figli d'arte* di D.Fabrizi (Teatro Eliseo, 1 marzo).

Nell'estate del 1959 va in scena al Festival dei Due Mondi di Spoleto, *Il duca d'Alba* di G.Donizetti (Teatro Nuovo, 11 giugno).

Fra l'inverno e l'estate del 1960 gira *Rocco e i suoi fratelli*, sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa. Il film, Premio speciale della Giuria alla Mostra di Venezia, esce nelle sale con l'oscuramento di alcune scene sollevando un'accesa battaglia civile sulla libertà di espressione.

In ottobre la rivista «Vie nuove» pubblica un intervento di Visconti intitolato *Oltre il fato dei Malavoglia*.

Nell'inverno del 1960 debutta a Roma *L'Arielda* di G. Testori (Teatro Eliseo, 22 dicembre). Nel febbraio del 1961 lo spettacolo, in scena a Milano, viene denunciato per oscenità dalla Procura della Repubblica, segnando anche lo scioglimento della Compagnia. Nell'inverno del 1961 va in scena a Parigi *Dommage qu'elle soit une p...* dell'elisabetiano J. Ford (Théâtre des Ambassadeurs, 29 marzo).

In estate debutta al Festival dei due Mondi di Spoleto *Salome* di R. Strauss (Teatro Nuovo, 30 giugno).

Nel febbraio del 1962 esce nelle sale il film ad episodi *Boccaccio '70*, del quale Visconti firma *Il lavoro*, tratto dal racconto di G. de Maupassant *Au bord du lit* e sceneggiato in collaborazione con Suso Cecchi d'Amico.

Nell'inverno del 1963 debutta a Palermo la commedia storico pastorale *Il diavolo in giardino* di Visconti, Filippo Sanjust ed Enrico Medioli su musiche di Franco Mannino (Teatro Massimo, 28 febbraio).

Nel marzo del 1963 esce nelle sale *Il Gattopardo*, sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa dal recente successo editoriale di G. Tomasi di Lampedusa.

In estate vanno in scena nell'ambito del Festival dei Due Mondi di Spoleto la seconda edizione de *La Traviata* di Verdi (Teatro Nuovo, 20 giugno) e *Il tredicesimo albero*, scherzo in un atto di A. Gide (Teatro Caio Melisso, 9 luglio).

Nel corso del 1963 lavora inoltre con Suso Cecchi d'Amico a *Giuseppe e i suoi fratelli*, progettato episodio di un film collettivo sulla Bibbia, che verrà in seguito interamente diretto da John Huston.

Nella primavera del 1964 va in scena a Roma *Le nozze di Figaro* di W.A. Mozart (Teatro dell'Opera, 21 maggio).

Fra l'estate e l'autunno del 1964 allestisce due diverse edizioni de *Il Trovatore* di G. Verdi, che debuttano rispettivamente a Mosca (Teatro Bolšoi, 10 settembre, con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala di Milano) e a Londra (Covent Garden, 19 novembre).

Nell'inverno del 1965 va in scena a Parigi *Après la chute* di A. Miller (Théâtre du Gymnase, 10 gennaio).

Nel settembre del 1965, vincitore del Leone d'oro, viene proiettato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia *Vaghe stelle dell'Orsa*, sceneggiatura originale di Visconti, Suso Cecchi d'Amico ed Enrico Medioli.

Nell'autunno del 1965 *Il giardino dei ciliegi* di Cechov inaugura a Roma l'attività della «Compagnia Italiana di Prosa» diretta da Vito Pandolfi (Teatro Valle, 26 ottobre). Va in scena a Roma una nuova edizione del *Don Carlo* di G. Verdi (Teatro dell'Opera, 20 novembre).

Nell'inverno del 1966 va in scena a Vienna *Fastaff* (Staatsoper, 18 marzo). In primavera debutta a Londra *Der Rosenkavalier* di R. Strauss (Covent Garden, 21 aprile).

Nel febbraio del 1967 esce nelle sale *Le streghe*, film collettivo di cui Visconti firma l'episodio *La strega bruciata viva*.

Nella primavera del 1967 va in scena a Londra la terza e ultima edizione de *La Traviata* (Covent Garden, 19 aprile).

In estate debutta a Firenze *Egmont* di W. Goethe, con musiche di L. van Beethoven (Cortile di Palazzo Pitti, 6 giugno).

Nel settembre del 1967 viene proiettato alla Mostra di Venezia *Lo straniero*, sceneggiatura di Visconti, Suso Cecchi d'Amico, Georges Conchon, in collaborazione con Emmanuel Robbles, dal romanzo di A. Camus.

Nell'autunno del 1967 va in scena a Cesena *La monaca di Monza* di G. Testori (Teatro Bonci, 28 ottobre).

Nello corso del 1967 lavora inoltre con Suso Cecchi d'Amico a *Macbeth '67*, trattamento cinematografico della tragedia di W. Shakespeare.

Nell'inverno del 1969 va in scena a Milano *L'inserzione* di N. Ginzburg (Teatro San Babila, 21 febbraio). In primavera debutta a Vienna *Simon Boccanegra* di Verdi (Staatsoper, 28 marzo).

Nell'ottobre del 1969 esce nelle sale *La caduta degli dei*, primo capitolo di quella che sarà definita la «trilogia tedesca», su sceneggiatura originale di Visconti, Enrico Medioli e Nicola Badalucco.

Tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta lavora a diversi progetti cinematografici: un film sulla vita di Giacomo Puccini intitolato *Ritratto di uno sconosciuto; Zelda*, dall'autobiografia di Zelda Fitzgerald; *La montagna incantata* da T. Mann. Firma inoltre un contratto per la realizzazione di un film tratto dalla *Recherche du temps perdu* di M. Proust che, a lavoro già avviato, non verrà finanziato.

Nel giugno del 1970 la RAI trasmette il documentario *Alla ricerca di Tadzio*.

Nel marzo del 1971 esce a Londra *Morte a Venezia*, sceneggiatura di Visconti e Nicola Badalucco dal romanzo breve di T. Mann.

Il 27 luglio del 1972, durante la post produzione del film *Ludwig*, viene colpito da trombosi. Dopo un periodo di riabilitazione porta a termine il montaggio del film, sceneggiato con Enrico Medioli e

la collaborazione di Suso Cecchi d'Amico. Proiettato a Bonn nel gennaio del 1973 in una versione quasi dimezzata rispetto a quella voluta da Visconti, il



film verrà ripristinato nel montaggio originale solo dopo la morte del regista per iniziativa dei suoi più assidui collaboratori.

Nella primavera del 1973 va in scena a Roma *Tanto tempo fa* di H.Pinter (Teatro Argentina, 3 maggio).

In estate debutta al Festival dei Due Mondi di Spoleto *Manon Lescaut* di G.Puccini (Teatro Nuovo, 21 giugno), sua ultima regia teatrale.

Nel dicembre del 1974 esce nelle sale *Gruppo di famiglia in un interno*, sceneggiatura originale di Visconti, Enrico Medioli e Suso Cecchi d'Amico.

Tra l'ottobre del 1975 e il gennaio del 1976 gira *L'Innocente*, sceneggiatura di Visconti, Medioli e Cecchi d'Amico dal romanzo di G.D'Annunzio.

Muore a Roma il 16 marzo del 1976, a film appena montato.